



Monumento naturale Parco della Cellulosa.

Il contributo del Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa alla definizione della roadmap per l'assetto definitivo

(24 gennaio 2022)

Dopo 15 anni di lotta da parte dei cittadini riuniti nel Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa, **il 30 dicembre 2020 il Comune di Roma Capitale ha acquisito una porzione del Monumento naturale Parco della Cellulosa.** L'area divenuta quindi patrimonio comunale ha una estensione di 14 ettari e si trova nel cuore del quartiere Casalotti.

Si tratta di un grande risultato, fortemente voluto dal Comitato, il quale ha avuto in questi anni il ruolo di coinvolgere i cittadini, che si sono fatti carico della manutenzione ordinaria e che hanno garantito la fruibilità del parco e la sua animazione attraverso numerose attività, attraendo risorse economiche attraverso progetti finanziati.

Con l'acquisizione del Parco da parte di Roma Capitale il Comitato Promotore ha avviato un **percorso di consultazione e progettazione partecipata con i cittadini.** Il percorso è iniziato nel luglio 2021 ed è in fase di conclusione. Il documento sarà presentato pubblicamente non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Questa nota vuole essere un contributo del Comitato Promotore alla individuazione delle questioni più rilevanti per la definizione dell'assetto del Parco. Essa contiene:

- una breve presentazione delle aree;
- le priorità da affrontare in tempi brevi;
- altri aspetti rilevanti.

1. Il Monumento naturale in breve

L'11 maggio 2006, (D.P.R.L. 11 maggio 2006, n. 165 (B.U.R. del 30 giugno 2006, n. 18) il Presidente della Regione Lazio istituisce il Monumento Naturale "Parco della Cellulosa" che ha un'area di circa 91 ettari situati nel XIII Municipio di Roma, affidandone la gestione all'Ente regionale Roma Natura (<https://www.parchilazio.it/parcocellulosa>).

Il Monumento naturale è formato da **due aree distinte.**

L'area di 14 ettari, acquisita dal Comune di Roma. Si trova nel "cuore topografico" del quartiere Casalotti compresa fra Via di Santa Seconda, Via della Cellulosa e Via di Casalotti. Ad oggi essa è formalmente chiusa in attesa che inizino le attività di messa in sicurezza delle aree verdi e degli edifici esistenti. L'area, la cui chiusura per motivi di sicurezza è stata riaffermata con un recente intervento dei vigili, è tuttavia quotidianamente popolata da numerosi cittadini che vi si recano per svolgere attività sportive e ricreative.

L'area dei 77 ettari, che insiste su area Demaniale ed è gestita dal CREA. Circa l'80% della superficie è occupata da impianti arborei il restante 20% da strade, piazzali, vivai, fabbricati, tunnel e serre. E' un centro di sperimentazione e ricerca nel quale si svolgono importanti prove sperimentali su conifere mediterranee, latifoglie di pregio e da biomassa che, per ampiezza della

base genetica rappresentata, costituiscono collezioni tra le più vaste e complete presenti in Italia e nell'area del Mediterraneo. Il Comitato promotore e altre associazioni hanno sporadicamente e non senza difficoltà realizzato attività nell'area, soprattutto di educazione ambientale con scolaresche.

Monumento naturale Parco della Cellulosa (D.P.R.L. 11 maggio 2006, n. 165)



2. Priorità

Di seguito sono individuate alcune questioni prioritarie, che hanno carattere di vere e proprie urgenze.

➤ Riapertura dell'area verde

Come si è accennato, il Parco (14 ha) è formalmente chiuso per motivi di sicurezza, a seguito della caduta di numerosi alberi, segnalata dallo stesso Comitato Promotore. La fruizione da parte dei cittadini non si è però interrotta, anche perché l'area costituisce una risorsa irrinunciabile per il quartiere.

A questo proposito è necessario prevedere una riapertura in tempi brevissimi, anche delimitando aree parziali (con sistemi di segnalazione e transennamento), e attivando i lavori sulle altre. E' opportuno ricordare che per questi lavori sono stati appostati dalla precedente amministrazione 445.000 €. per il 2022. E' peraltro probabilmente necessario che si operi al più presto il passaggio di competenze tra il Patrimonio del Comune all'Assessorato all'Ambiente del Comune.

➤ **Creazione di canale di comunicazione**

E' importante che si stabilisca un canale di comunicazione diretto tra il Comitato Promotore e gli uffici del Municipio 13 e degli assessorati Patrimonio e Ambiente in modo da poter procedere in velocità anche per segnalazioni di interventi urgenti. Il Comitato Promotore ha svolto in questi anni e con continuità anche una funzione di monitoraggio dell'area, segnalando, tra l'altro, questioni legate all'incolumità fisica dei cittadini. A questo riguardo è opportuno ricordare che alcune collezioni arboree si trovano pressoché a fine vita. Il Comitato è in grado di contribuire agli interventi sull'area attraverso la condivisione di analisi e mappature delle specie forestali già effettuate da professionisti del settore.

➤ **Uso del casaleto**

Negli anni il Comitato Promotore ha fruito del casaleto in virtù del comodato d'uso con gli enti liquidatori dei beni dell'ente Nazionale Cellulosa e Carta e lo ha reso praticabile grazie a finanziamenti ottenuti tramite progetti. Il casaleto costituisce una condizione essenziale per poter continuare a svolgere una minima sorveglianza sull'area e per promuovere attività di accoglienza e informazione e, con i limiti imposti dalla situazione sanitaria, sociali e aggregative, sopperendo alla cronica mancanza di spazi nel quartiere.

3. Altri aspetti da affrontare

Oltre alle priorità, vi sono altri aspetti che l'Amministrazione dovrà tenere presenti, e per i quali dovrà probabilmente collaborare con altre amministrazioni, prime fra tutte la Regione Lazio e Roma Natura.

➤ **La tipologia di parco**

Attualmente il Parco è inquadrato come monumento naturale, tipologia per la quale non è previsto l'ingresso di persone e la modificazione delle alberature. Per rispondere alle esigenze di verde pubblico del quartiere, sarà probabilmente necessario una riclassificazione dell'area, in modo che possa rientrare nell'inquadramento del "Grande parco urbano" secondo la definizione contenuta nell'Art. 3 comma 2 del Regolamento Capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale.

➤ **Adeguamento dei confini**

Vi è attualmente una differenza tra il confine segnato tra l'Amministrazione comunale e contenuto nel PRINT e quello registrato dalla Regione come monumento naturale. La differenza sta in una particella catastale (la 45) non compresa nel monumento naturale e, al contrario, inclusa nel PRINT.

➤ **Area dei 77 ettari**

E' importante che l'area attualmente del CREA trovi una sua fruizione da parte dei cittadini. Come si è accennato, si tratta di un'area di valore naturalistico inestimabile. Si tratta, necessariamente, di una fruizione controllata e tesa a preservare l'area e le sue ricchezze.

Anche sulla base di esperienze realizzate dallo stesso Comitato Promotore, si può pensare a visite didattiche legate ai temi ambientali.

➤ **Edificio ex ISPRA Via di Casalotti, 300**

Gli edifici ex ISPRA sono segnalati nel PRINT come beni a destinazione sociale.

Si tratta di circa 30.000 metri cubi suddivisi in sei edifici distinti che potrebbe costituire uno spazio davvero importante per realizzare una serie di servizi di pubblica utilità. A questo proposito, nel corso degli anni, diversi attori del territorio ne hanno ipotizzato l'utilizzazione come biblioteca comunale; sala conferenze; sito di stazionamento di Polizia municipale; polo sanitario ambulatoriale; Casa della salute regionale; caserma dei Carabinieri (attualmente in affitto in Via Borgo Ticino); uffici distaccati del Comune; spazi da dedicare ad attività ludico/creative in affidamento ad associazioni territoriali per attività estive post-scolastiche; deposito di automezzi AMA indispensabili per una pulizia quotidiana del quartiere.